

Cultura & Spettacoli



Foto/Industria Replicanti e futuro, miniature e Novecento: le proiezioni di Mast

Il 2019 di Philip K. Dick e il, più lontano, 1919 narrato da Georg Wilhelm Pabst. Sono le proiezioni

per il weekend del Festival Foto/Industria della Fondazione Mast, in collaborazione con la Cineteca di Bologna. Oggi, (Mast Auditorium, ore 20.30), il cult «Blade Runner, the final cut» di Ridley Scott: la Los Angeles fantascientifica di Dick tra replicanti, piogge acide e guerre intergalattiche. Domani, invece,

Mast (ore 18) propone un viaggio a ritroso nel tempo con «Kameradschaft, la tragedia in miniera», ispirato a un incidente realmente avvenuto nel 1931 a Courrières, sul confine tra Francia e Germania. La pellicola è ambientata, in realtà, nel 1919 in Lorena, protagonisti un gruppo di minatori tedeschi.

La manifestazione Oggi e domani all'Oratorio di San Filippo Neri «Beata ignoranza», edizione speciale dell'«ErrorDay»

Quando lo sbaglio è un successo

Medici, economisti e comici dialogano sul rapporto tra «strafalcioni» e innovazione

Da sapere

● Arrivato alla sua sesta edizione «ErrorDay. La Giornata mondiale dell'errore» è un momento di confronto che unisce comicità, ironia e approfondimenti accademici sullo sbaglio, sui suoi esiti e potenzialità

● Ideato da Clelia Sedda, performer, docente e ricercatrice universitaria, l'evento, con un'edizione speciale oggi e domani all'Oratorio di San Filippo Neri (ore 18), affronta il rapporto tra errore e innovazione

● Tra gli ospiti l'economista Piero Formica, il medico Annagiulia Granenzi e il prorettore dell'Università di Padova Fabrizio Dughiero

«**C**hi è senza errore sbaglia la prima pietra». La frase della poetessa e paroliera Alessandra Berardi Arrigoni sintetizza al meglio l'«ErrorDay», la «Giornata mondiale dell'errore», nata a Bologna qualche anno fa da un'intuizione dell'attrice e performer Clelia Sedda, anche docente e ricercatrice universitaria, che sull'errore ha tenuto persino corsi di formazione nelle aziende. Un momento di riflessione dedicato a sbagli, equivoci, fallimenti, inesattezze, difetti, insuccessi e cadute. A volte tragici, in altre occasioni divertenti, sempre spunti possibili per creare qualcosa di diverso. Perché, ricorda Sedda, di origini nuove ma da anni a Bologna, «l'errore è parte della nostra condizione umana. Non un limite momentaneo superabile una volta per tutte, ma un ineludibile risvolto dell'esistenza».

Nel sito dedicato, www.errorday.it, campeggia un campionario di errori di ogni tipo, dai cartelli stradali alle «civette» dei giornali in edicola, oltre a video, «confessioni» e, persino, un Tg dell'errore. La sesta edizione dell'«Error Day», su «Educazione ed Errore», si è tenuta il fine settimana del 3 e 4 maggio, ma in questo primo weekend di novembre arriva un'aggiunta speciale. Ancora una volta ideata, diretta e presentata da Sedda insieme al suo collaudato gruppo di «erroristi» composto da Roberta Giallo, autrice di parole e musiche originali eseguite dal vivo, Alberto Piancastelli con le sue parafrasi di poesie famose e il grafico Mauro Luccarini.

Uno spettacolo comico, ma al contempo molto serio, vedrà oggi e domani brillanti professori e comici eruditi riflettere, a ritmo quasi cinematografico, sul concetto di errore nell'innovazione. Non un inno all'errore, però, ma l'evocazione, colta e ironica, di quegli sbagli che hanno consentito di aprire nuove strade. Lo spunto della due giorni, dal titolo «Beata Ignoranza», oggi e domani alle ore 18 nell'Oratorio di San Filippo Neri di via Manzoni 5, è il caso emblematico del bolognese Guglielmo Marconi.

«Ancora studente, ricco, dilettante di elettromagnetismo e per di più autodidatta - ricordano gli organizzatori - si è recato dal professor Augusto Righi, famoso fisico dell'epoca, per dirgli che con le sue onde elettromagnetiche avrebbe realizzato un telefono senza fili. Righi, con un certo disprezzo, ha invitato Marconi a mettersi seriamente a studiare prima di dire sciocchezze. Pure di Jules Henri Poincaré era scettico e tutto questo sarcasmo era legato all'ignoranza dell'esistenza della ionosfera. Marconi ci aveva azzeccato per caso, dato che, come gli altri fisici dell'epoca, ignorava le ultime scoperte scientifiche. Marconi non ha mai conseguito la laurea in fisica, ma il Nobel sì».

In un'epoca che idolatra l'innovazione e la



L'intuizione Guglielmo Marconi, l'inventore del telegrafo senza fili, sfruttò le onde elettromagnetiche come mezzo di comunicazione

Il caso

MARCONI

Anche il futuro premio Nobel Guglielmo Marconi, ancora studente, fu liquidato, vittima di un errore di valutazione quando si recò dal luminare della fisica Augusto Righi per illustrargli l'ipotesi di un telefono senza fili. In risposta, ottenne una risata e il consiglio di «mettersi seriamente a studiare». Marconi funge da spunto a questa edizione dell'«ErrorDay»

scoperta come panacee assolute, aggiungono, «se Marconi dovesse chiedere dei finanziamenti per sviluppare la sua idea passando per una peer-review, la radio potremmo pure scordarcela».

Gli «erroristi» radunati proveranno dunque ad attraversare quel labile confine che separa il mago, che crede nella magia, dal chierico, che crede nell'autorità dei chierici, e dal ciarlano, che crede solo in se stesso. Si comincerà già oggi con «L'ignorante innova meglio - Dilettanti e Potenziale dell'ignoranza creativa», con Piero Formica, tra i maggiori studiosi italiani di economia dell'innovazione. A seguire la dottoressa Annagiulia Granenzi, docente di storia della medicina, con «Comprate il mio specifico, per poco ve lo do» e Mario Pittalis, che si definisce «impiegato pubblico» e racconterà dell'«Hostile Design», ambito che si muove tra scomode panchine anti-homeless, superfici angolari e punte in pietra per decorare il suolo pubblico.

Domani toccherà poi al convivio spettacolare «Quando essere ignoranti è meglio che es-

sere esperti», con apertura affidata alla «Danza Timbrale» scritta da Sedda e Piancastelli per dieci musicisti timbratori, autori anche della canzone che aprirà l'«ErrorDay», ONA\$\$IS.

Si tratta di un'anticipazione della prossima edizione che sarà dedicata ad «Economia ed errore». La «Danza Timbrale» sarà seguita da un incontro durante il quale Clelia Sedda, nei panni di Beata Ignoranza, interrogherà professori e imprenditori sull'importanza di essere ignoranti in un determinato campo. Tra gli «interrogati» l'entomologo Gianumberto Accinelli, il prorettore al trasferimento tecnologico e ai rapporti con le imprese dell'Università di Padova Fabrizio Dughiero e il musicologo Massimo Privitera (accompagnato dalla sua chitarra). Mentre Alberto Piancastelli commenterà - a modo suo, anticipa - tutto ciò che succede al convivio spettacolare, non con parole ma con illustrazioni realizzate e mostrate in diretta al pubblico. Prossimo appuntamento nel 2020, con gli sbagli nell'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Domani a Ferrara le prime visite guidate dopo i restauri al salone quattrocentesco affrescato e decorato in stucco a foglia d'oro

Palazzo Ducale da scoprire: riapre la sontuosa Stanza Dorata



I cassettoni Rombi rivestiti di carta dipinta con rosette in stucco dorato

Tra i palazzi del Rinascimento che rendono il centro storico di Ferrara Patrimonio dell'Umanità Unesco, il Palazzo Ducale riapre domani la sua Stanza Dorata. Per la prima volta dopo anni di restauro, domattina dalle 9.50 alle 13 si torneranno ad ammirare le meraviglie delle sale del palazzo, edificato a partire dal Tredecimo secolo dagli Estensi, che vi stabilirono la Corte, e oggi in gran parte di proprietà del Comune di Ferrara. Un'iniziativa a ingresso gratuito voluta dal Comune che avrà delle repliche in futuro.

La Stanza Dorata, così chiamata per le decorazioni in stucco e foglia d'oro che risplendono dall'alto del suo sontuoso soffitto, è

situata in un'ala del Palazzo Ducale adibita negli ultimi due secoli a dimora privata. Soltanto nel 2001 il Comune di Ferrara ne ha riacquisito la proprietà avviando un primo intervento di restauro, nel corso del quale era stato riportato in luce il pregevole manufatto ligneo. Unico soffitto originale dell'intero Palazzo a essersi conservato integro fino a oggi, è costituito da una successione di cassettoni a rombi impreziositi da un rivestimento di carta dipinta, applicata a colla, su cui si innesta una ricca tramatura di rosette in stucco dorato.

Nei riquadri è ripetuto il medesimo motivo floreale, ottenuto con stampi e uno strato pittorico azzurro, al centro del quale cam-



peggia una rosetta in stucco dorato. Intorno, listelli e fasce mostrano foglie di alloro stilizzate rosso-aranciate e lumeggiature bianche a simulare le sagome geometriche delle cornici di legno. Con la stessa tecnica è stato rea-

lizzato il fregio sottostante. Le indagini preliminari condotte nella Stanza Dorata hanno portato alla luce anche brani di affreschi quattrocenteschi, preesistenti al soffitto, distribuiti sull'intera parete prospiciente il Cortile Duca-

La scoperta

Le indagini preliminari hanno portato alla luce brani di affreschi di tritoni, preesistenti al soffitto

le, oggi piazza Municipale. Nella fascia dipinta sono poi visibili le figure dei tritoni raffigurati su fondo rosso nel tradizionale gesto di versare acqua. L'opera, della seconda metà del Quindicesimo secolo, con ogni probabilità è stata realizzata nel periodo in cui Ercole I, duca di Ferrara, trasformò l'antica residenza degli Este in splendido palazzo rinascimentale. Le visite sono organizzate per gruppi di trenta di persone con necessità di prenotare su www.visitferrara.eu. Per ragioni organizzative è previsto un numero massimo di 360 partecipanti, mentre la durata della visita è di una quarantina di minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA